

DEDICA

Questa dispensa nasce per offrire al lettore degli stimoli con cui possa essere spinto a lodare Dio vigorosamente: ovviamente, prima l'ho fatto io considerando le meraviglie che il Signore ha operato nella mia vita (lo scrivo a caratteri grossi chiedendo al lettore di rifletterci sopra per evitare che egli cada nella trappola di eventuali sospetti e/o strane reazioni). Prego che il lettore sia spinto a servire il Signore in vista di quello che Dio potrebbe fare anche nella sua e con la sua vita.

Unico scopo è la lode al Signore mentre siamo al Suo servizio, null'altro.

Detto questo, non posso omettere che sin dal lontano 1973 cominciai a condividere la mia vita con una persona molto speciale, rarissima e unica nel suo genere: la moglie che Dio mi ha miracolosamente donato e di cui Gli sarò eternamente grato.

Riconosco che non sempre sono riuscito ad amarla, a capirla e a curarla come deve essere nel ruolo di ogni marito (come Cristo ha amato e ama la Chiesa); non sempre sono riuscito a valorizzarla come avrei voluto e dovuto: soprattutto i primi anni della vita coniugale sono stato molto "assente" trascurandola (per dedicarmi più al Servizio che non a lei!) e per questo me ne sono mortificato, e ravveduto.

Fu dovuto a molti fattori, primo fra tutti la mia mancanza di formazione, ma non cerco affatto alcun tipo di attenuante: in questo sono venuto meno ai miei doveri e non posso recuperare quanto perduto.

L'ho amata sin dal primo momento che Dio me l'ha confermata, quando lei non lo sapeva ancora, e quando la osservai per la prima volta me ne innamorai follemente considerandola la più bella e migliore donna del mondo, nonostante l'amassi già come un dono venuto dal cielo: normalmente viene prima l'innamoramento e poi l'amore, ma nel mio caso fu il contrario (e credo che così dovrebbe sempre essere!)

Le sono molto debitore quasi per tutto: non sempre riesco a dimostrarlo emozionalmente perché non sono incline a "salti di gioia e a convenevoli", ma è così e senza di lei dovrei cambiare quasi tutto della mia vita.

Lei ha saputo rinunciare a tanto tempo per concedermelo ai fini dell'attività di cui il Signore mi aveva incaricato: molto spesso ha saputo stare da sola mentre Dio mi portava molto lontano e mi assorbiva quasi completamente. Lei è stata molto spesso nell'ombra, magari davanti a quei fornelli che tanto detestava e lontano dagli sguardi: basti pensare che **abbiamo ospitato diverse migliaia di persone per periodi più o meno lunghi, Credenti e non Credenti! Questo è pesato anche sulle figlie ...**

Una volta lei stesso lo testimoniò dicendo *"io vivo all'ombra di verdi pasture"* ed era assolutamente vero! Pur con tutti i misteri che la accompagnano, come peraltro accade con tutti, lei ha saputo vivere nell'ombra e questo è un pregio davvero molto raro.

Ho cercato di condividere tutto quanto potevo con lei, ma i pesi sono stati tanti e spesso ho dovuto cercare di evitare che lei stessa ne fosse schiacciata: del resto, lei stessa mi ha più volte detto *"meglio non sapere tutto"*.

Ad ogni modo, pur tra **alti e bassi comuni a tutti** i matrimoni meglio riusciti, ora sono qui e sono- come-sono, faccio-quel-che-faccio grazie molto anche a lei.

Non so in che misura lei sia riuscita a collaborare con Dio per farmi essere e per farmi fare quanto realizzato, ma certo **Dio l'ha usata più di quanto si possa immaginare:** ovviamente pur con tutti i limiti della sua personale natura umana peraltro comuni a tutti e di cui, probabilmente, io avevo bisogno come "contrappeso" equilibrante!

Il semplice fatto che mi sia restata sempre accanto **in mezzo a tante tempeste**, fa di lei una donna davvero speciale: infatti, non si possono contare le grandi sofferenze che lei avrebbe senz'altro evitato se avesse sposato un altro, ma **essendo mia moglie ha comunque partecipato a gioie e dolori per cui ne avrà certamente ricompensa eterna. Umilmente affermo che le nostre tempeste non sono quantificabili!**

Infatti, non ho servito il Signore da solo: l'ho fatto con la famiglia e questo non deve essere trascurato perché non è affatto "di poco conto", anzi!

So bene che la sua vita trascorsa assieme a me non è affatto quella che avrebbe voluto e che aveva sognato: del resto, la stessa cosa vale anche per me per altri versi. Dio lo ha voluto e non ci resta che piegarci sotto la Sua potente mano: dovremmo farlo gioiosamente, ma non sempre la nostra natura ce lo permette.

Il mondo va alla rovescia e spesso ne siamo molto rattristati, amareggiati: Dio ci perdoni se non siamo capaci di "essere sempre allegri e di rendere grazie a Dio di ogni cosa" ... in modo entusiastico.

Come tutti anche noi avremmo voluto sempre "il sole", ma abbiamo avuto anche la tanto bisognevole alternanza di tutte le stagioni, di sole, vento, tempesta, pioggia, neve, ghiaccio ... e quant'altro.

Dunque, oltre a Dio, con questo documento dico grazie anche a lei che nella mia vita si trova assolutamente al secondo posto, dopo Dio e molto prima del mio.